

Bourges contra la volontà del re che voleva investire di quella cattedra Cadurcio suo cappellano. Le cose trascorsero tant'oltre che Innocente mise il regno all'interdetto, per costringere il re a riconoscere la Chatre. Luigi se la prese con Tibaldo il Grande conte di Sciampagna che aveva dato asilo al prelato ed instigava sottomano il papa a tener forte. Luigi entrò sulle terre del conte, e marciò diritto a Vitri cui prese e saccheggiò in barbara forma: milatrecento persone vi furono arse o strangolate in una Chiesa a cui aveva fatto dar fuoco. Ma ben presto al suo fallo tenne dietro il pentimento. L'anno 1143 Luigi fece chiedere a Celestino II, successor d'Innocente, che si levasse l'interdetto e l'ottenne sotto la sua promessa di non più molestare l'arcivescovo di Bourges. L'anno dopo egli fece la pace col conte di Sciampagna. Ma per espiare il saccheggio di Vitri, il monarca risolvette di recarsi a Terra-Santa (*Roberto di Mont.*). Suger, abate di san Dionigi, suo primo ministro, non approvò un tal viaggio, ma lo lodò san Bernardo dopo aver consultato papa Eugenio, e il predicatore prevalse all'uomo di Stato. L'anno 1145 alle feste di Natale, Luigi tenne a Bourges una corte plenaria, in cui il vescovo di Langres pronunciò una patetica orazione sullo stato deplorabile degli affari dei Cristiani in Oriente, e colle sue esortazioni dispose i signori Francesi a porger loro soccorsi (*Odo de Diogil.*). L'anno dopo Luigi con quasi infinito numero di gentiluomini e di altre persone, ricevette la croce in piena campagna a Vezelai dalle mani del santo abate di Clairvaux il giorno di Pasqua 31 marzo. Egli partì l'11 giugno 1147 alla testa di più di duecentomila uomini in un alla regina Eleonora, lasciando la cura dello stato a Suger ed a Raule conte di Vermandois, nominati reggenti il 16 febbraio precedente nel Parlamento d'Etampes. Nel mese di ottobre Luigi trasse a Costantinopoli, ove fu accolto dall'imperator Manuele con più cerimonia che ingenuità. Egli perdette nell'attraversar l'Asia una gran parte del suo retroguardo nei varii attacchi datigli dai Turchi, e giunse in Antiochia il 19 marzo 1148. Di là recatosi a Gerusalemme congiunse le sue truppe a quelle dell'imperatore Corrado per portarsi ad assediare Damasco. Essendo mal